'Il pesce è finito', il nuovo saggio di Gabriele Bertacchini

Autore : Redazione

Data : 20 Aprile 2021

Il lavoro, patrocinato da Oceanus Onlus, uscirà il 22 aprile in occasione della *Giornata mondiale della Terra*

Riceviamo e pubblichiamo.

> Se noi italiani dovessimo mangiare solo pesce che proviene dalle nostre acque non ne avremmo più a disposizione, approssimativamente, intorno alla fine di marzo di ogni anno.

Inizia così *'Il pesce è finito - Lo sfruttamento dei mari per il consumo alimentare'*, il nuovo saggio del naturalista Gabriele Bertacchini, edito da Infinito edizioni, patrocinato da Oceanus onlus, prefazione di

Umberto Pellizzari, in libreria dal 22 aprile, in occasione della *Giornata mondiale della Terra*.

Un viaggio sotto la superficie dell'acqua, tra moderni attrezzi di cattura, dati impietosi, avvenimenti di cronaca, specie viventi che stanno diventando sempre più rare, per diventare consumatori più consapevoli e fare le scelte migliori.

> È un libro prezioso questo di Gabriele Bertacchini che si unisce e da forza alla campagna di Oceanus *'Una ricetta per salvare il Mare'* che da oltre un decennio mira a sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità urgente di cambiare abitudini alimentari e tecniche di pesca in un mercato miope che condanna o esalta determinate specie tanto da considerare circa il 40% di tutte le catture, seppur commestibili, inutili e infruttuose per le nostre tavole.
>
> Per alcuni "prodotti", le catture accessorie possono essere anche più del doppio rispetto alla specie per la quale si è usciti in mare.
>
> Dunque, peschiamo troppo e lo stiamo facendo male!
> **Fabio Siniscalchi - Presidente Oceanus Onlus**

Il destino imminente dei pesci e delle altre creature dei mari è affidato a una crescita di coscienza e di conoscenza allo stesso tempo sia individuale che collettiva. Le nostre azioni contano più di quello che possiamo immaginare, in quanto vanno ad alimentare un circuito e a disegnare. Per quanto se ne dica, parole e idee possono cambiare il mondo.

Continua Bertacchini:

> Sono i pensieri che possono plasmare le leggi, i governanti, i consumi, i controllori, i commercianti e i pescatori di domani. Dobbiamo permettere agli ecosistemi di rimettersi in moto in modo naturale. Se messa nelle condizioni di poterlo fare, la vita acquatica è in grado di riprendersi. Le aree marine ci dicono e dimostrano questo.

La "pesca fantasma" non riguarda solo pesci, ma anche cetacei, uccelli marini e tartarughe. Solo per riportare qualche dato, a livello mondiale, ogni anno, perdono la vita nelle reti e nelle lenze di materiale plastico oltre centotrentamila tra leoni marini, foche e balene.

Come scrive Umberto Pelizzari nella prefazione:

> Cogliamo i piccoli e grandi segnali che il mare ci invia. Osserviamo. Guardiamoci dentro e adattiamoci alle sue esigenze. Sentiamoci parte di qualcosa di più grande. Fermiamoci per un istante, ascoltiamo quello che il mare ha da dirci.

L'autore:
Gabriele Bertacchini (Bologna, 1980), è un divulgatore ambientale. Dopo la laurea in Scienze naturali e un master in comunicazione ambientale, nel 2006, fonda AmBios, azienda specializzata in educazione e comunicazione ambientale. Collabora con molti enti sul territorio nazionale. Vive diviso tra Trentino e Sardegna, tra i boschi e le coste di cui ama raccontare le storie. Ha all'attivo oltre duemila incontri pubblici tra conferenze e momenti formativi. Ha pubblicato *'Il mondo di cristallo'*, 2017, e *'L'orso non è invitato'*, 2020.